

Bello, ma per pochi, il Don Carlo dedicato a Daniela Dessì

di **Giulia Mietta**

22 Aprile 2017 - 11:31



Genova. Applausi calorosi ieri sera al Carlo Felice per la prima di "Don Carlo". Purtroppo non c'era il

pubblico che lo spettacolo avrebbe meritato: galleria vuota, ampi settore della platea deserti. Certo ha influito la lunghezza dello spettacolo e anche l'orario anticipato alle 19. Ma indubbiamente "Don Carlo" non è fra i titoli più popolari di Verdi.

Eppure è indiscutibilmente uno dei suoi capolavori, esempio mirabile della sua "teatralità". Un'opera che mescola genialmente intrighi politici e passioni individuali, regala momenti di forte tensione drammatica (lo scontro fra Filippo II e il Grande Inquisitore è in assoluto una delle scene più straordinarie del teatro musicale) e slanci lirici di commovente eleganza ("Io morro").

Il "Don Carlo" proposto venerdì era il frutto di una coproduzione fra Genova e il Regio di Parma. Le scene di Maurizio Balò, essenziali, hanno offerto uno spazio austero, perfettamente adatto all'oscuro dramma schilleriano. Sulla stessa lunghezza d'onda la regia di Cesare Lievi tesa a mantenere il senso di severità e di imponenza della partitura verdiana.

Lo spettacolo è stato dedicato a Daniela Dessì, a pochi mesi dalla sua prematura scomparsa.